

Locarno deve rispecchiarsi nei bisogni di giovani e famiglie



Le necessità odierne di giovani e famiglie mutano con la società e Locarno deve saper rispondere a queste nuove sfide.

© CDT/GABRIELE PUTZU

ELEZIONI COMUNALI / Offerta scolastica e proposte per bambini e ragazzi, che facciano crescere la qualità di vita, sono i temi sui quali riflettono i candidati al Municipio cittadino nel quarto confronto in vista dell'appuntamento con le urne – E che ruolo deve giocare la cultura?



GIULIA MARIA BERETTA

SINISTRA UNITA
(PS, PC, POP, FA, GISO
E INDIPENDENTI)

1 Pongo l'accento sull'inclusione. La parità di possibilità va garantita sin dalle elementari con docenti di sostegno nelle classi, per non escludere la neurodiversità e per chi non è di madre lingua italiana o non viene seguito in casa. L'unicità di tutti i bambini va valorizzata sviluppando le risorse individuali all'interno di un gruppo eterogeneo.

2 Il concetto di famiglia è sempre più fluido: ricomposte, non binarie, monoparentali. Le casalinghe non sono più tutelate dalla legge, lavorare non è una scelta. Senza sostegno familiare tutte le madri dipendono da asili nido, mense e doposcuola abordabili. Luoghi non solo d'accudimento, ma di socializzazione e condivisione. Per avvicinare tutti alla vita culturale accrescendo integrazione e senso di comunità, biblioteche e centri culturali potrebbero ospitare consulenze per neo mamme. Si crea così una rete sociale, monitorando nel contempo emarginazione, disagio e violenza domestica.

3 Il disagio è un problema sociale, non giovanile. Necessitiamo di un Gruppo operativo e operatori di strada su tutto il territorio, sensibilizziamo e diamo sostegno immediato appena subentra detto disagio. Bambini e adolescenti devono potersi muovere in sicurezza, con trasporti pubblici gratuiti abbinati a navette serali e cicliste sicure. In particolare i giovani vanno motivati a una cultura giovanile e «di strada» sana.

4 La cultura non deve essere un lusso, ma il bene condiviso di una comunità che si raccoglie nella cura di territorio e patrimonio. Ci vogliono strumenti, risorse e apertura verso il nuovo, non solo locali e piazze contenitore per grandi promotori. Una cultura bottom-up è autonoma, infrastrutture accessibili e sostegni mirati la fanno crescere verso l'alto delle istituzioni, che devono essere pronte ad accoglierla.



GIUSEPPE COTTI

PER LOCARNO
(PPD + INDIPENDENTI)

1 Il Municipio si è mostrato propenso all'innovazione, al cambiamento e all'accoglienza. Penso all'avvio dei progetti di ristrutturazione della scuola dell'infanzia dei Saleggi e delle Elementari Solduno, al setting d'aula quale terzo educatore, all'aumento delle sezioni di scuola dell'infanzia ed elementare, nonché alle iniziative per migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro (scuola dell'infanzia ad orario prolungato ed estensione dei servizi extrascolastici).

2 Nei prossimi 4 anni la Città dovrà essere ancor più sensibile e attenta nell'anticipare le continue evoluzioni della società, coinvolgendo maggiormente bambini e adolescenti nella definizione di varie politiche pubbliche che li toccano. Vogliamo che partecipino alla vita della comunità, perché sono i cittadini di domani e perché la crisi ha messo un'ipoteca molto pesante sul loro futuro.

3 È una riflessione che deve tradurre in parametri chiari il concetto, un po' vago, di «qualità di vita». Si tratta di valutare con precisione quanto la Città sia accogliente per le famiglie, ma anche di capire se stiamo mettendo a disposizione dei giovani tutti gli strumenti – in termini di educazione, spazi pubblici, mobilità, intrattenimento – per permettere loro di sviluppare le competenze e diventare cittadini critici, responsabili e consapevoli.

4 Penso che siamo tutti d'accordo in merito alla centralità della cultura. È nel turismo, nell'economia, nell'aria che respiriamo. Il Municipio ha puntato molto sulla cultura con investimenti come PalaCinema, lo spazio Elle, l'acquisto del palazzetto Fevi, le mostre internazionali a Casa Rusca, l'apertura del nuovo museo di Casorella e il progetto di restauro del Castello Visconteo. Evidentemente occorrerà fare in modo che la spesa sia sempre sostenuta da un ritorno adeguato, non per forza e non al 100% economico, ma almeno a livello d'immagine e di vitalità del territorio.

Luca Pelloni

Leggere, rispondere, o meglio ancora anticipare i bisogni di giovani e famiglie. In ambito scolastico, ma anche sociale. Queste le sfide che la Città di Locarno deve affrontare, con un occhio particolare anche al disagio. Diverse le ricette proposte dal municipale Giuseppe Cotti e dagli «sfidanti» Giulia Maria Beretta, Francesca Machado-Zorrilla e Daniel Mitric. Tutti concordano poi sull'importanza della cultura, patrimonio del nostro territorio, che va ulteriormente sostenuta.



ELEZIONI COMUNALI 2021

4 DOMANDE PER I CANDIDATI MUNICIPIO DI LOCARNO

1 Quali sono i progetti prioritari in ambito scolastico?

2 Locarno è appena diventata «Città amica dei bambini»: cosa si può ancora migliorare per invogliare le famiglie a trasferirsi?

3 Il Convivio dei sindaci del Locarnese ha appena dato mandato a Pro Juventute per una «mappatura» di tutti i servizi a favore dell'infanzia, dei giovani e delle famiglie: quale deve essere l'obiettivo finale dell'operazione?

4 La cultura è spesso considerata un semplice costo, da tagliare nei momenti difficili. Cosa ne pensate?



FRANCESCA MACHADO-ZORRILLA

VERDI
E INDIPENDENTI

1 Ridurre il numero di allievi per classe nelle scuole comunali o favorire la doppia docenza; più docenti di appoggio. Promuovere più attività all'aperto e nella natura per gli allievi. Coltivare la creatività e la cooperazione piuttosto che stimolare la competizione. Sostenere e incentivare i centri extrascolastici.

2 Grazie a un'interrogazione dei Verdi in merito al progetto UNICEF, il Municipio si è attivato ottenendo il riconoscimento. Ora inizia il lavoro difficile, la vera partecipazione dei ragazzi. Che possano dire la loro su quanto li riguarda ed essere informati quando il Comune costruisce una scuola, un parco giochi, interviene in un quartiere, ecc. (Convenzione sui diritti dei fanciulli). Se i bambini sono ben accolti ed ascoltati, le famiglie si trasferiranno.

3 Finalmente ci sarebbe un Ufficio infanzia, famiglia e gioventù che si occupi di: consulenza e informazione nell'ambito della prevenzione e promozione della salute; promuovere collaborazioni con servizi, enti, associazioni; sostenere l'organizzazione e la gestione di progetti e attività socioculturali dell'infanzia e della gioventù; definire e aggiornare la strategia comunale delle politiche giovanili, ecc.

4 Durante il lockdown sappiamo bene quanto la cultura ci abbia aiutati a superare questo periodo buio e difficile. Ci siamo nutriti di cultura grazie ai canali digitali, ma anche alle forme più tradizionali come i libri, DVD, CD. Ci siamo accorti della stretta relazione fra cultura e salute. Credo che sia stata una lezione positiva per ridare il giusto valore a tutta la cultura. Bisognerà dare sostegno maggiore alle realtà culturali locali, inclusi giovani emergenti. Mi piace poi ricordare che «la cultura è l'unico bene dell'umanità che, diviso fra tutti, anziché diminuire diventa più grande» (H. G. Gadamer).



DANIEL MITRIC

PLR

1 Dobbiamo farci che la scuola sia conciliante con i bisogni moderni delle famiglie: questo significa adattare gli orari secondo le esigenze dei genitori e avere un accompagnamento pedagogico-scolastico efficace, affinché i ragazzi siano preparati per la loro carriera professionale. E naturalmente dobbiamo avere una logistica scolastica in ordine perché strutture moderne sono la base per un insegnamento di qualità. Il Consiglio comunale ha già stanziato diversi crediti per ristrutturare le nostre scuole, ma è solo un punto di partenza.

2 Le famiglie vengono ad abitare a Locarno se ci sono spazi verdi vivi e di qualità, se i giovani hanno luoghi in cui divertirsi e, soprattutto, se vi sono opportunità di lavoro. Quindi dobbiamo impegnarci affinché la qualità di vita rimanga alta. Ma dobbiamo anche far sì che i giovani si sentano coinvolti nella vita politica comunale: dobbiamo quindi creare un luogo in cui possano ritrovarsi e discutere dei temi a loro cari con i politici comunali, in un formato totalmente apartitico. E poi dobbiamo naturalmente continuare ad assicurare servizi, a cittadini e famiglie, al passo con i tempi.

3 Il nostro impegno è caratterizzato dal volere una Locarno in cui è bello nascere, crescere, abitare, studiare, lavorare, divertirsi e fare sport. Nel contesto regionale è quindi importante implementare strumenti a favore dell'infanzia, dei giovani e delle famiglie creando collaborazioni per progettare meglio lo sviluppo economico e sociale. E questa «mappatura» deve essere la base per la pianificazione della politica familiare e giovanile dei prossimi anni.

4 La cultura crea benessere sociale e anche, e soprattutto, economico creando posti di lavoro. La cultura è una parte essenziale per la qualità di vita di tutti i cittadini: ecco perché sono convinto che la cultura non è una spesa ma un investimento, e in questo senso vorrei si investisse di più.